



ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE

Sallustio Bandini



Istituto Tecnico Statale "S. Bandini" *con sezione staccata Corso Serale*

Via Cesare Battisti, 11 - 53100 Siena (SI)

Liceo Linguistico "R. Lambruschini" *Via Prato dell'Ospedale, 9 - 53024 Montalcino (SI)*

PIANO ANNUALE INCLUSIONE

Piano Annuale per l'Inclusione (P.A.I.)*

PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

L'Istituto ha come obiettivo prioritario quello di contrastare la dispersione scolastica. Intende, quindi, prestare la massima attenzione alle varie forme del disagio giovanile, ricercare interventi adeguati per farvi fronte, coniugandoli con modalità didattiche e metodologiche inclusive, capaci di ridurre l'impatto negativo sul percorso formativo dell'alunno, attraverso il coinvolgimento delle famiglie, con le quali è evidente la necessità di attivare un patto di alleanza collaborativa e condivisione di intenti. L'iter legislativo ha permesso alla scuola italiana di orientarsi verso un processo di integrazione, in una prospettiva inclusiva, ciò contraddistinto da importanti tappe legislative. Avendo recepito il richiamo delle recenti emanazioni normative (Legge 170/2010, Direttiva MIUR del 27/12/2012, Circolare MIUR n. 8 del 6/3/2013), della legge 13 luglio 2015 n. 107 recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, del Decreto Legislativo 13/04/2017 n° 66, del DPCM 8 marzo 2020, della Nota prot. 388 del 17 marzo 2020, del Decreto Legislativo 182 del 29 dicembre 2020, della Nota Ministeriale n.40 del 13 gennaio 2022, sostenuto dalle esperienze raccolte sul campo negli ultimi anni, l'Istituto ha da tempo avviato un'azione di formazione a favore di un certo numero di docenti per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

La strategia inclusiva che si intende metter in atto è, inoltre, in linea con la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 che, in materia di "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", fornisce indicazioni operative ben precise. I BES sono una Macro categoria che comprende tutte le possibili difficoltà educative e apprenditive degli allievi. Vi rientrano:

- alunni con bisogni educativi speciali (BES, Legge 170/2010)
- alunni con accertata disabilità (legge 104/92).
- alunni con accertati Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA, Legge 170/2010).
- alunni stranieri o alunni svantaggiati
- alunni con svantaggio sociale (genitori separati, adottati).

Preso atto della volontà del legislatore di estendere adeguate forme di tutela anche ad alunni che non ricadono nei casi previsti dalla L. 104/92 (legge quadro sulla disabilità) e dalla L. 170/2010 (sui DSA), l'Istituto attiverà tutte le misure necessarie al fine di

- assicurare a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla **personalizzazione dell'apprendimento**, richiamandosi ai principi enunciati dalla Legge 53/2003;
 - realizzare appieno il **diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà**;
 - estendere il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'**intera area dei BES** – svantaggio sociale e culturale, DSA, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;
-

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) – totali:	46
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	2
<input type="checkbox"/> Psicofisici	44
2. disturbi evolutivi specifici – totali:	
<input type="checkbox"/> DSA	118
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	
<input type="checkbox"/> Altro	20
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
<input type="checkbox"/> Socio-economico	
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	12
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	7
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	203
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	46
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	203
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
--	----------------------------------	----------------

Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Assistenti alla persona	
Altro:	Assistenti alla comunicazione	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLO	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
--	----------------------------	----

	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	
	Altro:	

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche/gestione della classe	
	Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva	SI

	Didattica interculturale / italiano L2	SI
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI
	Altro: -	

--	--	--

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Aspetti organizzativi gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.) L'Istituto si pone l'obiettivo di potenziare ulteriormente i processi inclusivi messi in atto ed individua le seguenti figure che, ciascuna con il proprio ruolo, cooperano per il raggiungimento di una piena inclusione di tutti gli alunni con bisogni speciali e non. Il Piano riprende, nelle sue finalità, le Linee Guida emanate in materia dal MIUR ed è coerente, riguardo all'aspetto amministrativo e burocratico, con quanto sancito dal DPR 275/'99. Alla base del PIANO PER L'INCLUSIONE, (ex PAI ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66), il concetto da attuare è EDUCATION FOR ALL poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Il Dirigente Scolastico garantisce il processo di integrazione dell'alunno, attuando il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola, stimolando e promuovendo ogni utile iniziativa finalizzata alla promozione di un clima inclusivo e alla messa in atto di buone prassi.

A tal fine assicura al proprio Istituto: la promozione di attività di formazione dei docenti per l'acquisizione di adeguate metodologie di insegnamento; il reperimento di ausili e/o attrezzature e materiale didattico calibrato sulle effettive potenzialità (punti di forza) dell'alunno e necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno, così da favorire la sua inclusività e un positivo clima di classe; la richiesta di organico di docenti di sostegno; collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): La scuola istituisce il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano per l'Inclusione". Il GLI è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed è composto dal Referente dell'Inclusione, dai docenti di sostegno, da rappresentanti dei docenti curricolari; dal rappresentante dei genitori che sarà individuato dal Dirigente Scolastico, eventualmente da un rappresentante del personale ATA e da un rappresentante degli specialisti dell'azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'Istituzione scolastica

Compiti e funzioni del GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

- Analizzare la situazione complessiva dell'istituto (rilevazione degli alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- Proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con difficoltà o ai docenti che se ne occupano;
- Definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- Analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di integrazione/inclusione;
 - Formulare proposte per la formazione ed aggiornamento dei docenti; per rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- Elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti)

Il Referente per l'inclusione delle disabilità, **DSA/BES** coordina il colloquio tra scuola e famiglia. Segue i passaggi di contatto/informazione Scuola/Famiglia/Servizi e cura i rapporti con gli enti esterni. Raccoglie ed esamina le diagnosi cliniche. Inoltre collabora con i C. di C. per la definizione dei PEI e PDP. Conosce ed informa circa le disposizioni normative vigenti o rispetto a nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva (BES). Fornisce spiegazioni sull'organizzazione della scuola e promuove un clima inclusivo.

I Docenti: attuano strategie educative e didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo, adottano, dove necessario, misure dispensative e attuano modalità di verifica e valutazione adeguate alle potenzialità dei singoli alunni.

Il Consiglio di Classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e, ove previsto, sulla base della documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Il Consiglio di Classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere inviato alla famiglia.

Il GLO Operativo elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

IN SINTESI LE MODALITA' OPERATIVE

- Modalità operative alunni con disabilità (L.104/1992 – DPCM 185/2006): L'istituto prende in carico l'alunno con disabilità e costituisce il Gruppo di Lavoro Operativo composto dal DS, dai componenti dell'UMD, dal coordinatore di classe, dal docente di sostegno, dall'assistente educativo e alla cultura (se previsto), dall'assistente alla comunicazione (se previsto), dai genitori, con il compito di:
 - definire il PEI
 - verificare il processo di inclusione
 - quantificare le ore di sostegno
 - quantificare le altre misure di sostegno.

Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico. Il documento di riferimento da cui partire è il **PROFILO DI FUNZIONAMENTO** (ex-Diagnosi Funzionale e profilo Dinamico-Funzionale **ai sensi del Decreto legislativo 13/04/2017 n° 66**). NON ANCORA DISPONIBILE.

- Modalità operative alunni con DSA (L.170/2010): agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte della famiglia della documentazione sanitaria specifica. La presa in carico è del C.d.C. che elabora il PDP, con il coinvolgimento attivo della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia, almeno tre all'anno, per la verifica ed eventuale revisione del piano. Nel PDP vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C. decide di adottare, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PDP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia, con lettera protocollata.
- Modalità operative alunni con svantaggio socio economico, linguistico, culturale, con disagio comportamentale e/o relazionale: Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure su ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente per i BES ad inizio di anno scolastico inviterà i CdC a rilevare tutte le possibili situazioni di disagio. Le segnalazioni potranno avvenire naturalmente anche in corso di anno, qualora se ne presenti la necessità. A tali alunni si estendono le modalità di personalizzazione degli interventi educativi e didattici previste per gli alunni con DSA.

ALTRI COMPONENTI

La AUSL effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Il Servizio Sociale Se necessario viene aperta una collaborazione di rete, rispetto ai vari servizi offerti dal territorio. Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni. È attivato e coinvolto rispetto al caso esaminato. Integra e condivide il PEI o PDP.

Il territorio è una risorsa importante per il soggetto disabile come in generale per tutti gli alunni. Il territorio dà senso alle attività della scuola, integra e definisce il Progetto di Vita dell'alunno.

La Famiglia informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva nel consultare uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione. La famiglia e l'alunno assumono doveri e acquisiscono diritti nei confronti della scuola che si obbliga a rispettare un vero e proprio patto educativo che in termini generali prevede:

- Flessibilità nelle proposte didattiche;
- Il raggiungimento del successo;
- La gratificazione;
- Finalizzazione delle attività;
- Condivisione degli obiettivi educativi fra scuola – famiglia – sanità.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Vengono verificati e valutati gli obiettivi raggiunti dall'alunno considerando le abilità in ingresso e le conquiste ottenute in itinere e alla fine dell'anno.
- Vengono adottati sistemi di valutazione programmati e condivisi in modo verticale ed orizzontale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che deve vedere protagonisti soprattutto i docenti di sostegno. L'insegnante è di sostegno alla classe prima ancora che all'alunno, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili" ma anche degli eventuali momenti dove i lavori di gruppo e quelli laboratoriali sono fondamentali nell'attività didattica. Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, solo in casi rari ed eccezionali si possono prevedere attività in rapporto uno a uno.

Ruolo delle famiglie della comunità nel dare supporto e nel partecipare a decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La corretta e completa compilazione dei PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Le famiglie vengono coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa. Esse sono accolte e ascoltate dal coordinatore di classe e dal referente per i BES, al fine di rendere gli interventi e le strategie presenti nella redazione dei PDP pienamente condivisi. Il coinvolgimento delle famiglie durante la pianificazione e la realizzazione degli interventi inclusivi è finalizzato:

- alla condivisione delle scelte effettuate;
- ad focus group per individuare bisogni e aspettative
- all'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- all'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi ed individuare azioni di miglioramento
- alla gestione dei comportamenti e alla responsabilizzazione dei soggetti coinvolti – alunni, genitori, docenti – rispetto agli impegni assunti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sulla base dei singoli progetti individuati, il Collegio dei Docenti e il Dirigente Scolastico distribuisce le risorse acquisite per rispondere ai reali bisogni individuali, favorendo il successo della persona nel rispetto della propria individualità. Ogni intervento sarà predisposto puntando alla:

- attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'istituto nei vari ambiti.
- valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.
- diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.
- potenziamento dell'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato in grado di trasformare, valorizzandole anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Il Dirigente in collaborazione con il Referente ad inizio a.s. di verificare tutte le possibili risorse esterne ed interne che possano essere acquisite per la realizzazione di progetti a prevalente caratterizzazione inclusiva.

- Assistenti ai materiali ed alla gestione delle nuove tecnologie di supporto, assistenti alla comunicazione, assistenti educatori
- Gruppi di varie associazioni e di volontariato presenti sul territorio
- Potenziamento della biblioteca scolastica con acquisizione di audio libri e testi in forma digitale
- Potenziamento dei laboratori con software specifici

Progetto continuità' e orientamento

1. Passaggio di informazioni tra ordini di scuola con strumenti strutturati, per una formazione equilibrata delle classi Prime, con particolare attenzione ai B.E.S. ;
2. Percorsi laboratoriali didattici in verticale tra i diversi ordini di scuola;
3. Apertura della scuola al territorio per conoscenza del PTOF;
4. Attività di ACCOGLIENZA di alunni e genitori nella fase di ingresso al nuovo ciclo scolastico ;
5. Attività di monitoraggio, verifica e valutazione continua.